

CAPITOLO 6

La ricerca su Zinaxin – un biocomplesso derivato dallo zenzero accuratamente testato

Fino all'inizio del ventesimo secolo le medicine naturali costituivano la maggioranza dei farmaci che il medico portava nella sua borsa e che venivano venduti in farmacia. Fu solo allora che nacque la chimica moderna dei farmaci "sintetici", con i suoi medicinali prodotti sinteticamente come l'analgésico, l'acido salicilico, l'antidolorifico Procaina e il sonnifero Veronal.

Soltanto negli ultimi 50 anni i "veri farmaci", con solo un singolo ingrediente attivo, sono diventati la cura preferita dai medici. Come conseguenza, i medicinali "farmacologici" e quelli naturali hanno preso strade diverse. Ciò soprattutto in Nord Europa e Nord America dove il mondo della medicina spesso guarda la medicina naturale con sospetto.

Negli anni recenti sembra che i due mondi si siano riavvicinati. Oggi non conta molto se un farmaco è naturale o sintetico, la cosa più importante è se il medicinale sia efficace e comporti solo pochi effetti collaterali. Un buon esempio di ciò è il gran interesse attuale del mondo della medicina nei confronti di Zinaxin, un derivato dallo zenzero.

Dal punto di vista delle scienze naturali, ci sono solo circa una ventina di piante, incluso lo zenzero, che presentano una vera documentazione della capacità di prevenire o curare le malattie. Le restanti o non sono state esaminate o sono state provate senza risultati.

Ma un gruppo di piante selezionato ha proprietà medicinali che possono essere utilizzate per complementare, e in certi casi addirittura sostituire, i farmaci veri e propri. In queste combinazioni, lo zenzero e Zinaxin occupano una posizione molto forte come uno dei medicinali meglio documentati.

MEDICINALI BASATI SULL'EVIDENZA

Sulla terra crescono almeno 300.000 piante e noi non sappiamo neanche quante siano con esattezza. Ciò che è certo è che la medicina popolare ha utilizzato negli anni molte di esse per rinforzare, prevenire e curare. Così per secoli sia la medicina tradizionale che la comunità medica hanno capito che le piante medicinali possono essere utilizzate per curare le malattie.

Solo per poche piante però esiste una documentazione scientifica circa la loro capacità di curare determinate malattie.

Nella cura moderna della malattia richiediamo una documentazione scientifica precisa dell'efficacia della cura. Tale documentazione non può essere ottenuta da esperienze individuali, ma solo svolgendo lavori clinici sul farmaco, completandoli con studi di laboratorio. Queste procedure devono essere eseguite seguendo dei corretti principi scientifici (esperimenti clinici controllati). In questi casi il medicinale, che contiene una quantità misurata della pianta, è testato contro il placebo, privo di ingredienti attivi.

Questo tipo di documentazione scientifica è necessaria per assicurare che la pianta medicinale possa ottenere davvero il riconoscimento di efficacia.

La cosa interessante è che, attualmente, ci vengono presentati nuovi risultati di ricerche su piante medicinali selezionate e quando le piante medicinali vengono testate in maniera corretta i ricercatori critici devono riconoscere che alcune vecchie e sagge donne della medicina popolare avevano ragione.

Lo zenzero è una delle piante che fanno parte della prima divisione delle piante medicinali in quanto a documentazione scientifica. In questi anni sono stati effettuati molti esperimenti clinici e studi di laboratorio eseguiti con Zinaxin. I risultati di questi studi sono stati presentati durante le conferenze scientifiche in tutto il mondo e pubblicati nei giornali scientifici con buona reputazione.

I risultati sono molto convincenti: Zinaxin è in grado di alleviare il dolore, diminuire la rigidità e la mobilità ridotta in modo considerevole nelle persone artritiche.

COME I RICERCATORI TESTANO UN MEDICINALE

Un esperimento clinico controllato è l'unico modo con cui i ricercatori possono determinare con certezza se una medicina effettivamente agisce contro una malattia o se al contrario la sua efficacia consiste in una mera credenza. Gli esperimenti clinici forniscono inoltre utili informazioni sugli eventuali effetti collaterali di una medicina.

Quando i ricercatori preparano un esperimento clinico, è necessario che i partecipanti all'esperimento vengano suddivisi a caso in un gruppo di cura e in un gruppo di controllo. Questo procedimento è definito "randomizzazione" e il suo scopo è di assicurare che non ci siano differenze tra i due gruppi che possano influenzare il risultato.

Al gruppo di cura viene distribuito il medicinale che i ricercatori vogliono testare. Al gruppo di controllo, invece, viene dato il placebo senza ingredienti attivi. In un tempo successivo i ricercatori iniziano ad effettuare i loro calcoli statistici, che mirano a determinare se le persone nel gruppo di cura presentano dei miglioramenti rispetto a quelle nel gruppo di controllo. Se c'è una differenza netta tra di loro si dice che questa differenza sia statisticamente significativa.

Questo metodo di testare un medicinale è chiamato "esperimento controllato con il placebo in doppio cieco". Doppio cieco in quanto né i ricercatori né i partecipanti sanno chi riceve l'ingrediente attivo e chi il placebo.

Il grande vantaggio di questo tipo di ricerca è che c'è un gruppo di controllo e che tutti i partecipanti all'esperimento a caso prendono o il principio attivo o il placebo.

In questo modo i ricercatori possono distinguere chiaramente tra gli effetti prodotti sulla malattia dal farmaco e gli effetti del placebo che è un esempio di "fiducia che muove le montagne" e cioè l'effetto psicologico determinato dalla semplice partecipazione all'esperimento. L'interpretazione dei risultati non verrà minimamente disturbata dallo sviluppo naturale della malattia che può oscillare periodicamente tra periodi negativi e periodi positivi.

L'esperimento clinico fornisce la documentazione più sicura che un farmaco come Zinaxin possa aiutare a curare l'osteoartrosi.

STUDIO DEL PROFESSOR ROY D. ALTMAN

L'esperimento più ampio di Zinaxin è stato appena svolto sotto la guida del professore Roy D. Altman che lavora all'ospedale Jackson Memorial a Miami, in Florida, negli Stati Uniti. Egli è uno dei migliori ricercatori in materia di osteoartrosi. Si tratta di uno studio storico. La cosa più importante è che il professor Altman fece un numero di rigorose richieste per la pianificazione e la struttura dell'esperimento come condizione per i partecipanti. Quindi questo studio ha incontrato le richieste più rigorose degli esperimenti scientifici sulle cure per l'osteoartrosi.

I ricercatori concludono che la terapia con Zinaxin riduce considerevolmente il dolore, la rigidità e la limitazione della mobilità che affliggono le persone colpite da osteoartrosi al ginocchio.

Due centri medici negli USA, da Miami a San Francisco, hanno collaborato all'esperimento. L'obiettivo dell'esperimento era di stabilire l'efficacia e la sicurezza di Zinaxin nei pazienti con l'osteoartrosi al ginocchio. L'esperimento è stato eseguito seguendo principi scientifici riconosciuti, in doppio cieco.

261 pazienti, con dolori da moderati ad intensi al ginocchio, hanno iniziato l'esperimento. 247 di loro erano inclusi nell'analisi finale del gruppo di ricerca. Per 6 settimane ai pazienti sono state somministrate o 2 capsule di Zinaxin o 2 di placebo al giorno. L'effetto di Zinaxin è stato stabilito soprattutto in base a quanto dolore i partecipanti provavano alle ginocchia nel momento del risveglio. Molte persone nel gruppo di Zinaxin (63%) avevano una riduzione del dolore clinicamente rilevante alle ginocchia dopo il trattamento rispetto al gruppo di controllo. La differenza perciò è statisticamente valida.

Inoltre, le persone che avevano ricevuto Zinaxin avevano dolori più ridotti alle ginocchia mentre camminavano e, di conseguenza, una maggiore agilità. Si presentava anche una tendenza a poter sospendere l'antidolorifico di pronto soccorso. I ricercatori hanno anche determinato se ci potessero essere effetti collaterali con l'uso di Zinaxin. Il risultato molto rassicurante è stato che solo un tipo di effetto collaterale era più frequente nel gruppo di Zinaxin rispetto a quello di controllo: lievi "problemi allo stomaco". Gli effetti collaterali erano principalmente lievi e del tipo

“vomiti acidi” (eruttazioni), irritazioni allo stomaco o nausea, sintomi che si riducevano significativamente in coloro che assumevano il prodotto durante i pasti.

In base a questi dati, il professor Altman ha concluso che Zinaxin è statisticamente più efficace del placebo nell'alleviare i sintomi di osteoartrosi al ginocchio. L'effetto è valutato come moderato. Zinaxin ha un profilo molto sicuro con effetti collaterali prevalentemente lievi allo stomaco, come ha scritto in un suo articolo scientifico in un famoso giornale medico: “Arthritis and Rheumatism”.

Molti aspetti interessanti sono rivelati da questo esperimento quando si esplora più a fondo l'enorme quantità di dati. Nelle prime due settimane della ricerca i pazienti sia nel gruppo di Zinaxin, sia nel gruppo di controllo, avevano registrato dei miglioramenti.

Potrebbe sembrare sorprendente a prima vista, ma in realtà è un fenomeno molto conosciuto che ricorre spesso negli esperimenti clinici. La spiegazione è che il semplice partecipare all'esperimento, e parlare con i dottori e le infermiere, eccetera ha un effetto psicologicamente positivo sulla malattia, l'effetto della “fiducia che può muovere le montagne”.

Dopo le prime due settimane, comunque, i pazienti del gruppo di controllo non hanno continuato a migliorare. Ma i sintomi hanno continuato ad essere alleviati nelle persone curate con Zinaxin. Così, quando l'esperimento è stato concluso, non c'erano dubbi sulla differenza statistica tra i due gruppi: i pazienti del gruppo Zinaxin stavano decisamente meglio rispetto a quelli appartenenti al gruppo di controllo. In altre parole, Zinaxin ha un effetto decisamente positivo sui sintomi dell'osteoartrosi.

E' anche abbastanza probabile che le condizioni delle persone curate con Zinaxin potrebbero essere state addirittura migliori se l'esperimento fosse durato più a lungo delle 6 settimane stabilite. Questo perché è risaputo che gli effetti positivi di Zinaxin si mostrano per la prima volta chiaramente nel giro di poche settimane dopo di che aumentano gradualmente. Perciò non è tanto un problema di risolvere i sintomi con Zinaxin “qui e adesso”, ma piuttosto che in un arco di tempo più lungo diviene possibile gestire un'attività pesante”.

Un'altra scoperta interessante emersa dall'esperimento è la ricerca di come Zinaxin aiuti contro la tendenza verso la rigidità nel ginocchio colpito da osteoartrosi.

Questo ha mostrato che Zinaxin era in grado statisticamente di diminuire la rigidità già dopo solo due settimane di cura. Questo effetto positivo sulle articolazioni artritiche rigide è praticamente esclusivo di Zinaxin, poiché questo effetto non si nota nei farmaci “normali”, negli integratori o nei medicinali naturali.

Nel suo riassunto dell'esperimento, il professor Roy Altman scrive che Zinaxin ha un effetto clinicamente rilevante nei casi più lievi di osteoartrosi e un profilo sicuro.

Zinaxin allevia il dolore e costituisce un valido aiuto per ridurre i sintomi nella cura dell'osteoartrosi al ginocchio.

Sempre il professor Roy D. Altman ha eseguito anche un ulteriore test di Zinaxin sui pazienti colpiti da osteoartrosi al ginocchio. In questo test 143 persone ricevevano o Zinaxin o placebo per due periodi di 10 settimane ciascuno in modo incrociato.

Il gruppo di ricerca ha effettuato un'attenta analisi statistica dei risultati dello studio e sono giunti alla conclusione che Zinaxin è statisticamente molto efficace nell'alleviare i dolori articolari che insorgono mentre si cammina. In modo analogo i partecipanti al test sentivano meno dolore mentre stavano in piedi rispetto ai pazienti del gruppo di controllo.

UNO STUDIO DANESE

Un esperimento è stato eseguito all'ospedale Frederiksberg nella capitale danese, Copenhagen, sotto la guida del professore Hennig Blidahl, uno dei maggiori esperti in Danimarca in materia di malattie artritiche. L'obiettivo dell'esperimento era di scoprire se Zinaxin potesse ridurre dolore e rigidità nei pazienti artritici. Zinaxin è stato confrontato nell'esperimento sia con placebo sia con un medicinale largamente impiegato chiamato Ibuprofene.

In pratica, il gruppo di ricerca aveva pianificato un cosiddetto studio incrociato. I 56 pazienti artritici erano stati divisi in tre gruppi che sono stati curati in modo alternato con Zinaxin, Ibuprofene e placebo. Alla fine dell'esperimento tutti i pazienti avevano provato tutte e tre le cure.

Con precisi calcoli statistici, i ricercatori hanno confrontato gli effetti di Zinaxin con il medicinale di controllo, e hanno scritto in articoli scientifici, pubblicati su "Osteoarthritis and Cartilage", che gli effetti di Zinaxin erano statisticamente più efficaci dei controlli in determinate localizzazioni.

Comunque era difficile analizzare con precisione i dati, in quanto gli effetti di Zinaxin impiegano un po' di tempo per farsi sentire e poi proseguono per un certo periodo dopo che il paziente ha smesso di assumere la medicina, Zinaxin non è un sintomatico. Sono state queste caratteristiche di Zinaxin a procurare alcuni problemi ai ricercatori nell'interpretazione dei risultati.

E' stata approvata la presentazione dell'esperimento a ILAR, un grande Congresso Internazionale sull'osteartrosi, che è stato tenuto a Singapore nel 1997. I risultati sono stati successivamente pubblicati nel giornale scientifico "Osteoarthritis and Cartilage" (2000;8:9-12) che gode di una ottima reputazione nella comunità medica. Ciò mostra come sia grande l'interesse verso lo zenzero e Zinaxin da parte di medici di tutto il mondo che si occupano di osteoartrosi.

COSA DICONO GLI SPECIALISTI DI ZINAXIN

Certamente non possiamo aspettarci che i medici prescrivano automaticamente Zinaxin come integratore o addirittura come alternativa ai farmaci tradizionali che sono usati generalmente per alleviare i sintomi dell'osteartrosi.

Si sa che molti specialisti hanno ancora una reazione critica verso l'efficacia delle medicine derivate dalle piante, sull'eventuale presenza di effetti collaterali e sulla loro individuazione e sul controllo. Gran parte della spiegazione di questo fatto è naturalmente che molti farmaci naturali non sono testati in esperimenti clinici secondo corretti procedimenti scientifici.

Il servizio sanitario moderno cura i pazienti sulla base della così detta conoscenza basata sull'evidenza. Ciò significa, abbastanza semplicemente, che si richiede una ragionevole probabilità che il trattamento impiegato sia vantaggioso per il paziente e che non danneggi la sua salute. Questa documentazione, come detto sopra, è stata ottenuta attraverso esperimenti clinici che testano il medicinale contro medicine di controllo.

Se un medicinale derivato dalle piante manca di una documentazione clinica dei suoi effetti è molto difficile che i medici ne consiglino l'utilizzo ai pazienti.

Di conseguenza è davvero gratificante che negli ultimi anni si cominci ad effettuare esperimenti clinici su molti farmaci derivati dalle piante che sempre più frequentemente vengono pubblicati in giornali scientifici di ottimo livello.

Tra i medicinali naturali che sono stati testati con risultati positivi troviamo: il ginseng, l'aglio, il ginko biloba, l'iperico, l'ippocastano e lo zenzero.

Il fatto è che quando una medicina derivata dalle piante ha documentato i suoi effetti positivi attraverso esperimenti clinici e non mostra effetti collaterali rilevanti, allora la maggior parte degli specialisti è ben disposta a raccomandarne l'uso ai pazienti.

Questo è il caso di Zinaxin, visto che precisi esperimenti scientifici, come descritto sopra, possono documentare che il biocomplesso derivato dallo zenzero aiuti a sconfiggere i dolori e i disturbi che possono essere molto forti nelle persone colpite da osteoartrosi.

PRESCRIZIONE DEI MEDICINALI NATURALI

La medicina è sempre stata molto in debito nei confronti del mondo delle piante. L'analgesico acido salicilico (dal quale è derivata direttamente l'aspirina) proviene dalle foglie del salice. Il farmaco standard per gli scompensi cardiaci, la digoxina, è ottenuta dalle foglie di digitale. La corteccia dell'albero di china è la fonte del farmaco contro la malaria, il chinino, mentre i gusci dei semi del papavero orientale ci forniscono un potente antidolorifico, la morfina.

Il potente biocomplesso dello zenzero, Zinaxin, porta avanti l'antica tradizione di sfruttare la potenza della natura a favore della salute umana.

CI SONO EFFETTI COLLATERALI ?

Gli effetti collaterali costituiscono un'altra area in cui gli specialisti brancolano nel buio. Molte medicine naturali non sono state testate in modo appropriato per individuare possibili effetti collaterali. Non abbiamo idea di tutti gli effetti collaterali che potrebbero comportare, né se sono frequenti o meno.

L'esperienza clinica con Zinaxin ci indica chiaramente che comporta effetti collaterali molto limitati. In breve, l'esperienza clinica, dimostra che Zinaxin è un farmaco sicuro. Solo lievi problemi allo stomaco, come vomito acido, irritazione allo stomaco o nausea sembrano essere dovuti allo zenzero.

Si può essere un po' preoccupati dal fatto che Zinaxin può avere qualche effetto collaterale, ma è importante essere consapevoli che tutti i medicinali efficaci includono un rischio di effetti collaterali. Se sentite qualcuno che afferma che un medicinale è completamente privo di effetti collaterali, potete essere certi di questo: o è un'assoluta bugia o la medicina non è efficace.

La regola generale è questa: ogni cosa che ha effetti medicinali positivi può anche avere effetti collaterali. Questa è la realtà.

Detto questo bisogna aggiungere che generalmente le medicine derivate dalle piante comportano effetti collaterali più leggeri e meno frequenti rispetto ai farmaci di sintesi. Tra le motivazioni vi è la relativamente più bassa quantità e concentrazione dell'ingrediente attivo nella medicina naturale rispetto ai farmaci di sintesi. Di conseguenza anche il rischio di effetti collaterali è chiaramente minore.

Inoltre, un medicinale derivato dalle piante contiene, nel caso dello zenzero, un grande numero di ingredienti attivi diversi, ognuno in una dose limitata, ma che contribuiscono insieme all'effetto del medicinale. I farmaci moderni, d'altra parte, generalmente contengono solo un principio attivo, che si trova comunque in un'elevata concentrazione, aumentando così il rischio di effetti collaterali.

Per riassumere: potete usare Zinaxin senza temere gravi effetti collaterali.

Non si può dire lo stesso per i farmaci che molte persone devono assumere ogni giorno contro l'osteartrosi.